

LA SPECOLA DELLE IDEE

ROTARY CLUB
PADOVA

centro culturale
francescano



presentato da
amopadova
cultura e società

UNA CITTÀ PER IL CINEMA

Padova nei film



Centro Culturale Francescano - Sala Esposizioni Ignazio Damini
Presso Scuola della Carità - Via S. Francesco, 61 - Padova

19 gennaio - 4 febbraio 2019

Orari di apertura: Martedì: 10/12; Giovedì, Venerdì, Sabato: 10/12 - 16/18

Il cinema e la città

Il legame tra il cinema e la città è stato, sin dagli inizi, necessario e indissolubile. L'industria cinematografica, dapprima in Europa e poi negli Stati Uniti, nasce infatti alla fine dell' '800 proprio nelle città, dove si trova la massa degli spettatori e dove è possibile trovare con più facilità gli spazi, le attrezzature e le competenze per la realizzazione dei film.

Il cinema neorealista degli anni '40 e '50 porta in seguito le macchine da presa nelle strade delle città, fuori dagli stabilimenti di produzione, mostrando quindi al pubblico squarci di vita e luoghi veri, nei quali lo stesso pubblico delle città poteva riconoscersi. Persino il cinema popolare di *genere* comprese l'importanza della città nel cinema: basti pensare al ruolo che la città ha avuto nel *genere dei musicarelli*, che negli anni '60 contribuirono a far conoscere le più belle città italiane ad una popolazione che, per la maggior parte, non aveva ancora potuto viaggiare.

Il rapporto tra il cinema e la città è così uno degli elementi fondamentali all'origine della distinzione tra il cinema europeo *di progetto*, basato sui luoghi e sulla narrazione, e il cinema americano *di sistema*, in cui predominano le esigenze del sistema produttivo industriale. La capacità di ideare e sviluppare storie originali e credibili è quindi il vero valore aggiunto del nostro cinema. La nascita di nuove esperienze di produzione e realizzazione cinematografica, in città come Padova, discende da una cultura cinematografica nata dall'esperienza dei cineforum e dalle sale d'essai.

Questa esperienza ha dato vita a una generazione di sceneggiatori, registi e uomini di cinema che alimentano con la loro capacità di scrittura e realizzazione il panorama cinematografico di oggi.

Ciò che oggi invece manca ancora al nostro cinema, e alla crescente produzione del nostro territorio, è proprio quella visione di *sistema* su cui il pragmatismo americano ha fondato lo sviluppo della propria industria cinematografica. Di questo *sistema* fanno parte ad esempio le *film commission*, le attività di promozione e formazione della cultura cinematografica, i concorsi.

La mostra **Una città per il cinema - Padova nei film**, ideata dalla Associazione La Specola delle Idee in collaborazione con Rotary Club Padova, si propone di illustrare, attraverso la scelta di alcuni film, il ruolo che Padova ha avuto e ha tuttora per la cinematografia italiana ed internazionale.

La mostra intende interpretare, in maniera divulgativa e senza alcuna pretesa di scientificità ed esaustività, i due diversi significati di *Una città per il cinema*: l'aspetto di particolare "fotogenia" della città, che sembra proprio fatta per il cinema, e Padova secondo il cinema, seguendo le diverse interpretazioni che il cinema ha dato della città.

Massimo Malaguti

Curatore di *Una città per il cinema*

I film di Una città per il cinema

Kiss me Kate - commedia musicale (1953)
di George Sidney, con Kathryn Grayson e Howard Keel

Lettere di una novizia - drammatico (1960)
di Alberto Lattuada, con Pascale Petit, Massimo Girotti, Jean Paul Belmondo

Troppo caldo per giugno - spy movie (1964)
di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde e Sylvia Koscina

Grazie zia - commedia drammatica (1968)
di Salvatore Samperi, con Lou Castel e Lisa Gastoni

La moglie del prete - commedia (1970)
di Dino Risi, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni

Uccidete il vitello grasso e arrostitelo - drammatico (1970)
di Salvatore Samperi, con Jean Sorel e Marilù Tolo

Il tuo vizio è una stanza chiusa - thriller (1972)
di Sergio Martino, con Edwige Fenech e Anita Strindberg

Il gatto dagli occhi di giada - thriller (1977)
di Antonio Bido, con Corrado Pani e Paola Tedesco

La bruttina stagionata - commedia (1996)
di Anna di Francisca, con Carmen Covito, Milena Vukotic, Edy Angelillo

I piccoli maestri - storico (1997)
di Daniele Lucchetti, con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi

La lingua del santo - commedia (2000)
di Carlo Mazzacurati, con Antonio Albanese e Fabrizio Bentivoglio

Morte di un confidente - noir (2007)
di Manetti Bros., con Rodolfo Corsato, Debora Caprioglio e Remo Girone

Sole a catinelle - comico (2013)
di Gennaro Nunziante, con Checco Zalone

L'ordine delle cose - drammatico (2017)
di Andrea Segre, con Paolo Pierobon e Giuseppe Battiston